

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La NLM ha portato a Locarno un catamarano definito "di nuova concezione" ma che in Italia non lo voleva più nessuno!

Premessa

In data 9 novembre 2004 il Consiglio di Stato ha risposto alla mia interrogazione no. 133.04 intitolata "Controlli sui natanti che solcano le acque nel bacino svizzero del Verbano".

Per ciò che concerne i p.ti 11 e 14 ritengo doveroso da parte mia replicare alle vostre risposte.

Alla domanda 14:

"Il Consiglio di Stato è intenzionato ad intervenire, affinché vengano rispettate le norme di sicurezza, di protezione dell'ambiente, e del pericolo dovuto al moto ondoso provocato in particolare dagli aliscafi, denunciando questi casi alla speciale Commissione mista, come previsto dall'art. 3 cpv. 2 della Convenzione e dall'art. 51 del Regolamento di applicazione?"

Il Consiglio di Stato così rispondeva:

"Di principio lo scrivente Consiglio è convinto che le norme in vigore siano atte a salvaguardare la sicurezza della navigazione sul lago Maggiore e la protezione dell'ambiente.

Verrà comunque interpellata la Commissione mista per sapere se ritiene necessarie misure supplementari ai sensi dell'art. 3 cpv. 2 Conv.

Per quanto riguarda l'art. 51 Reg. si precisa che questa, come ogni altra infrazione alle norme di comportamento, è sanzionabile dalla Polizia."

Come si potrà notare, in merito al moto ondoso, nella risposta non è stata scritta nemmeno una virgola.

Questo problema era stato sollevato da più parti, dai responsabili del Porto Regionale di Locarno, da diversi privati ed in particolare, a più riprese, anche dalla rivista "Navigare sul Lago Maggiore" che aveva messo l'accento, nel mese di agosto del 2004, con un articolo nel quale fra l'altro era scritto:

*".... Ci complimentiamo con la navigazione per il lusinghiero successo economico. Non ci convince però quando asserisce che non esistono problemi ...ribadiamo che il comportamento di alcuni loro piloti è un problema così come potrebbe esserlo i nuovi catamarani di **"moderna concezione"**. In effetti se questi "moderni natanti" saranno quelli provenienti da altri laghi sui quali sono stati **classificati "indesiderati"** perché responsabili di provocare o produrre un moto ondoso importante.....Ci auguriamo vivamente che questa voce sia infondata, caso contrario dovremo affrontare altri guai per la nostra regione, per i naviganti **...affaire a suivre."***

Ora, a distanza di pochi mesi, e più precisamente da quando è stata riaperta la navigazione su tutto il Lago Maggiore, ecco **"la suite de l'affaire"**.

Uno di questi catamarani, indesiderati in Italia, è stato adibito al servizio nel bacino svizzero e il risultato è lì da vedere, e si può capire perché in Italia non lo vuole più nessuno!

Anche il sottoscritto ha potuto sperimentare di persona l'effetto delle onde provocate dal catamarano. Mi trovavo sul "Katja Boat" per passare un momento di tranquillità sorvegliando un buon

bicchieri di vino quando le onde provocate da questo battello hanno fatto sbattere violentemente il Katya Boat contro l'attracco e il bicchiere che era sul tavolo è finito tutto sui miei pantaloni!

Da quanto mi è stato riferito da persone dell'ambiente nautico di Ascona, in quel borgo il moto ondoso prodotto da aliscafi e catamarano sarebbe ancora maggiore.

Per rendere meglio l'idea del moto ondoso provocato dal battello "di nuova concezione", ci hanno pensato i pescatori della regione che lo hanno battezzato **"Lo Tsunami del Lago Maggiore"**.

Ma vi è di più: negli ambienti nautici del bacino italiano c'è la convinzione che la causa principale per l'affondamento del porto di Cannobbio sarebbe da attribuire appunto al moto ondoso provocato da questo catamarano "di nuova concezione", perciò dichiarato inadatto a navigare nel bacino italiano!

Nell'atto di Concessione sottoscritto il 10 dicembre 1996 dal direttore dell'Ufficio federale dei trasporti dr. Max Friedli, vi sono due articoli, che trascrivo qui sotto, che interessano in modo particolare il contenuto di questa interrogazione:

Art. 7 Natanti

¹La Concessionaria manterrà permanentemente in servizio nel bacino svizzero una flotta sufficiente per far fronte ai bisogni del traffico, ivi comprese le crociere diurne e notturne, corrispondente almeno, per numero di unità e portata, a:

- un battello della portata da 200 a 400 persone e
- due battelli della portata da 60 a 150 persone.

²La Concessionaria procederà al collaudo e alle prove periodiche dei natanti adibiti alla navigazione nel bacino svizzero secondo le norme dell'Istituto di classificazione (Registro Italiano Navale), **riservata la facoltà di vigilanza da parte delle Autorità svizzere.**

Art. 15 Disposizioni applicabili

¹Nella misura in cui nella Convenzione fra la Svizzera e l'Italia per la disciplina della navigazione e nel Regolamento internazionale per la navigazione nel bacino svizzero del lago Maggiore come nella presente concessione non è contenuta alcuna disposizione speciale, si applicano le norme vincolanti per la Svizzera.

²**La concessionaria tiene in dovuta considerazione le usanze svizzere in materia di trasporto.**

Ho saputo che anche gli addetti al "Porto regionale di Locarno" si sarebbero lamentati a più riprese a causa del moto ondoso prodotto dagli aliscafi e dal catamarano in questione, ragion per cui, anche riferendomi alla vostra risposta all'interrogazione no. 133.04 chiedo al Consiglio di Stato:

1. Il catamarano che ora solca le acque del bacino svizzero è veramente, come asserito, di "nuova concezione"?
Quando e dove è stato varato?
Su quali laghi italiani è stato impiegato?
Per quali precisi motivi è stato spostato a Locarno?
Il Consiglio di Stato, ha tenuto in considerazione la "facoltà di vigilanza" prevista dall'art. 7 della Concessione quando è stato concesso il permesso di solcare le acque del bacino svizzero al catamarano in oggetto?
2. Considerato che il catamarano in oggetto è stato definito "inadatto" sui laghi italiani, non pensa il Consiglio di Stato di intervenire e fare altrettanto per il bacino svizzero vietando la sua navigazione nel bacino svizzero?

3. Nella vostra risposta alla domanda no. 14 avete scritto: *"Per quanto riguarda l'art. 51 Reg. si precisa che questa, come ogni altra infrazione alle norme di comportamento, è sanzionabile dalla Polizia."*

Da allora a tutt'oggi, vi sono stati dei controlli di Polizia?

Se del caso, quali le risultanze?

È intenzione del Consiglio di Stato far rispettare le norme previste dall'art. 51 anche per ciò che concerne il catamarano in questione?

4. Nella vostra risposta avete anche asserito che ...*"Verrà comunque interpellata la Commissione mista per sapere se ritiene necessarie misure supplementari ai sensi dell'art. 3 cpv. 2 Conv."*

Detta Commissione mista è stata interpellata come da voi promesso?

Se del caso, quali le risultanze?

5. **Alla domanda no. 11:**

"Corrisponde al vero che non è stato possibile riparare il battello Fortuna saldando le lamiere dello scafo, e che per poterlo far galleggiare è stato riempito il fondo con del cemento?", il **Consiglio di Stato** così rispondeva:

"La NLM ci conferma che sullo scafo della motonave Fortuna si è intervenuti effettuando riparazioni a regola d'arte e sottoposte al controllo e alle verifiche del R.I.Na."

Il Consiglio di Stato è proprio convinto che per far galleggiare un natante, non riparabile con metodi tradizionali, ripararlo riempiendo il fondo con del cemento sia da considerare una riparazione a regola d'arte?

6. Non bisogna inoltre dimenticare che fra i proprietari di imbarcazioni, anche costosissime, vi sono molti turisti che hanno il loro natante ormeggiato nel bacino svizzero e se continuamente confrontati con simili disagi potrebbero anche decidere di cambiare la destinazione dove trascorrere del loro tempo libero da dedicare al loro hobby di navigazione.

Il Consiglio di Stato non pensa di intervenire presso l'Ufficio federale dei trasporti per tutelare gli utenti della navigazione privata, come d'altronde previsto dalla Convenzione, nel senso di allestire una mappa con delle rotte adatte ai battelli della NLM dove essi devono navigare e ridurre in modo adeguato la velocità prima di entrare nelle zone a rischio, in particolare per quanto riguarda gli aliscafi, affinché siano ridotti al minimo i disagi per gli utenti della navigazione privata?

7. Un altro punto che il Consiglio di Stato ritiene irrisolvibile è quello del prezzo ribassato del biglietto per pensionati AI/AVS e dei fruitori dell'abbonamento generale e di quello a metà prezzo, mentre su tutti gli altri laghi svizzeri vi sono riduzioni di prezzo, così non è per la Navigazione Lago Maggiore, come lo dimostra dettagliatamente l'allegata lettera alla quale per motivi di riservatezza ho tolto il nome e la firma del mittente. Anche per questo caso la Concessione art. 15 parla chiaro: La concessionaria tiene in dovuta considerazione le usanze svizzere in materia di trasporto. Un'usanza Svizzera è appunto quella della riduzione dei prezzi dei biglietti che possono usufruire i pensionati AI/AVS e i possessori dell'abbonamento generale e di quello a 1/2 prezzo.

È fuor di dubbio che simili facilitazioni abbiano una grande importanza dal punto di vista turistico, e, con i tempi che corrono, ...non so se rende l'idea, ma anche simili facilitazioni sono tenute in debita considerazione dal turista.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato come si spiega il fatto che fruitori di AI/AVS e possessori dell'abbonamento generale e di quello a 1/2 prezzo usufruiscano di sconti speciali sul prezzo del biglietto su tutti i laghi svizzeri tranne che sul Lago Maggiore?

Non pensa il Consiglio di Stato di intervenire presso chi di dovere per risolvere anche questo problema, almeno per gli utenti del solo bacino svizzero?

8. Un altro problema di navigazione è venuto ad aggiungersi ai tanti altri, si tratta del divieto sul bacino svizzero dell'uso delle moto d'acqua, anche di quelle di nuova generazione che sono inaffondabili, rispettose dell'ambiente e che possiedono tutti i requisiti di sicurezza compreso il blocco del motore in caso di caduta.

Se queste moto fossero ammesse alla navigazione ciò costituirebbe un'ulteriore possibilità di svago per i turisti.

Siccome la Svizzera ha approvato gli accordi bilaterali, e quindi anche la normativa 4925 CE dove è menzionato che le moto d'acqua vengono ammesse alla navigazione senza discriminazioni, per quali motivi non è possibile navigare con questi mezzi nel bacino svizzero?

SILVANO BERGONZOLI

Allegata:

- lettera citata

Copia per conoscenza:

- all'Ufficio federale dei trasporti

Signor Silvano Bergonzoli
Via della Posta 14
6600 Locarno

Navigazione sul Verbano

Egregio Signor Bergonzoli,

Come vede non solo il Locarnese segue con attenzione la vicenda, anche a me sarebbe gradito ogni tanto fare un' escursione sul bellissimo Lago Maggiore. Perciò con molto piacere ho letto i relativi articoli apparsi sul "Mattino della Domenica" del 22 e 29 agosto nonché la lettera dei sigg. Botta e Pedrazzini pubblicata anche sull'ultima edizione. Quello che scrivo io lo vedo come complemento a quello che sostenete a giusto titolo e non può che rafforzare la Sua posizione in confronto al Consiglio di Stato (ed eventualmente alle autorità federali competenti).

Già da anni mi batto per un riconoscimento dell'Abbonamento Generale (e dell'Abbonamento a 1/2 prezzo) da parte della NLM, ma senza successo poiché quelli-lì vengono con la solita scusa di essere una società "italiana" (che però ha anche una concessione per navigare nelle acque svizzere!). In merito avevo pure scritto all'Ente turistico Lago Maggiore (che ai tempi, se non sbaglio, era quello di Locarno e dintorni), ma loro ovviamente invece di difendere gli interessi del turismo e dei turisti, erano e sono troppo interessati alla provvigione per la gestione dei debarcaderi elvetici della compagnia e perciò non volevano bruciarsi le mani, così che mi hanno lasciato con una risposta per niente soddisfacente. In seguito ho segnalato la mia richiesta a ogni occasione come p.es. le inchieste che le FFS fanno regolarmente tra i detentori degli AG, ma non è successo niente. A questo punto sto anche chiedendomi ciò che la commissione mista italo-svizzera sta facendo. (andare a mangiare e bere insieme alle spese dei contribuenti dei due paesi???)

Faccio presente che sul Lemano l'AG è riconosciuto al 100% su tutte le linee (incluse quelle completamente francesi), come noto sul Ceresio al 50% e anche se su questi due laghi le navigazioni sono in mani elvetiche, l'argomento della NLM non sta in piede poiché sul Bodanico i titoli in questione vengono riconosciuti al 100% per le traversate Rorschach-Langenargen resp. Lindau e Romanshorn-Friedrichshafen (incl. traghetto) anche se assicurate dalla compagnia germanica! Per 3000.-- fr. annui che sborso per l'AG ritengo che la compagnia in questione debba almeno accettarli alla metà e se fosse solo per il bacino svizzero!

Mi sembra in maniera generale che la "gestione governativa" non tenga conto dei bisogni dell'utenza che senz'altro non vuole raggiungere al più presto l'altra estremità del lago con l'aliscafo. Se sul Lemano (che un po' più grande è del Verbano...) l'"Albatros" non sopravvisse a lungo l'Esposizione Nazionale del 1964 lo dice lungo sul successo di questo modo di trasporto. Invece su quel lago come pure p.es. su quello dei 4-Cantoni i battelli a vapore che circolano sulle corse regolari riscontrano un tale successo che i costi maggiori per la loro gestione sono più che ricompensati; pensiamo solo al "Rhône-Express" o al "Willhelm Tell-Express" di cui beneficia anche il turismo ticinese. Questo trend viene completamente ignorato a Sesto Calende dove giace qualche piroscalo nel cantiere navale che viene solo tirato fuori per gite speciali per lo più fuori stagione, in ottobre, quando spesso piove o la gente va piuttosto in montagna che sul lago e la maggior parte dei turisti è già partita.

Egregio signor Bergonzoli, ringraziandola dei suoi impegni in merito, le porgo nell'attesa di ulteriori sviluppi i miei saluti più distinti.